

Walter Bollinger

15.10.1921 - 01.11.2012



Walter nasceva il 15 ottobre 1921 a Feuerthalen (Sciaffusa). Sua madre, Elsa Hoffmann (1893-1978), originaria di Böhmisches Trübau (ex Cecoslovacchia) era emigrata in Svizzera in giovane età e aveva trovato lavoro in una fabbrica tessile. Impegnata nel movimento operaio e sindacale, aveva persino aiutato a tradurre un discorso del rivoluzionario russo Lenin intervenuto a un'assemblea di emigrati slovacchi a Sciaffusa. Il padre, Konrad Bollinger (1895-1965), di Beringen (Sciaffusa), era impiegato presso la città di Sciaffusa. Walter era il secondogenito di 3 fratelli, Willy (1920-2008) e Marcel (1923-2003).

Da ragazzini amavano scendere il Reno a nuoto, andavano in treno da una zia a Stein am Rhein, infilavano i vestiti in una scatola di latta che fissavano alla vita mediante una corda e giù, trasportati dalla corrente per una ventina di chilometri ritornavano a Sciaffusa. terminate le scuole vorrebbe fare l'elettricista ma il padre gli impone il posto come apprendista barbiere a Sciaffusa città, professione della quale ottiene il relativo diploma. Purtroppo arrivano gli anni di guerra, a 19 anni finita la scuola reclute passa in servizio attivo alla frontiera con la Germania, richiamato tredici volte per un totale di 343 giorni (quasi un anno) *(durante il servizio alla frontiera i militi svizzeri cantavano in direzione di quelli germanici la "Colonel Bogey March" con testo satirico su Hitler, Walter per decenni ne fischietterà poi la melodia. Per questo motivo si è scelto di inserire questo brano musicale come ultimo atto della sua cerimonia funebre presso il crematorio a Bellinzona.)*

Terminato il tirocinio lavora per un po' da barbiere e alla fabbrica di armi SIG di Neuhausen. Dopo il bombardamento di Sciaffusa opera come copritetto contribuendo alla ricostruzione della città *(nel 1944 Sciaffusa subì un bombardamento da parte di aerei dell'aviazione statunitense che si persero accidentalmente, scambiando la Svizzera per la Germania).*

Vuole svviare e con un minimo indispensabile di bagaglio (non dimenticando il poi inseparabile fornellino a meta) inforca la bicicletta e si mette in strada verso sud. Arriverà fino a Firenze.

Iniziano poi gli anni di pellegrinaggio: Dapprima come portiere d'hotel a San Bernardino presso gli Hotel Bellevue *(conserverà sempre la divisa con pantaloni, giacca a doppio petto e cappellino con bottoni dorati e scritte in rilievo)*, Victoria e come aiuto cucina al Brocco. In quel periodo anche Adele Bruni lavorava al San Bernardino presso l'hotel Brocco, qui si trovano spalla spalla a sbucciare patate, scatta la scintilla e inizia la loro relazione sentimentale che si protrarrà per più di 60 anni.

Walter ritorna a Sciaffusa, dove per pochi mesi lavora di nuovo alla SIG. Portiere d'hotel a Vevey, La Chaux de Fonds, Engelberg, Locarno e Zermatt. Più tardi ancora come barbiere nel canton Lucerna. In questo cantone trova l'impiego in una fabbrica di elettrodomestici a Ballwil.

Il 10 marzo 1952 Adele e Walter si sposano a Mesocco GR (paese natale di Adele) e si trasferiscono a Ballwil, dove nasceranno i figli Bruno (1953), Guido (1954) e Fredy (1958). Walter lavora alla Landis & Gyr di Zugo e in questo periodo segue a casa i corsi dell'istituto Onken conseguendo il diploma di elettricista *(nel cuore sempre stata la sua professione)*. Grazie a questo diploma nel 1959 è assunto dalla Kummler e Matter, impegnata in Ara (Soazza) nella costruzione della centrale elettrica.

Quindi tutta la famiglia Bollinger si trasferirà a Mesocco, prima in un appartamento in una vecchia casa di Crimeo, poi nel 1965 nella propria nuova casa a Logiano *(innovativa in quegli anni, essendo la prima casa a Mesocco ad essere costruita semi prefabbricata interamente in legno)*. Nella quale Walter realizza da solo le opere da copritetto, rivestimento a scaglie delle facciate, l'impianto elettrico e molteplici altri lavori.

Nel 1962 Walter era stato assunto dalle Officine Idroelettriche del Moesano (OIM) a Soazza dove rimarrà per 24 anni fino alla meritata pensione nel 1986.

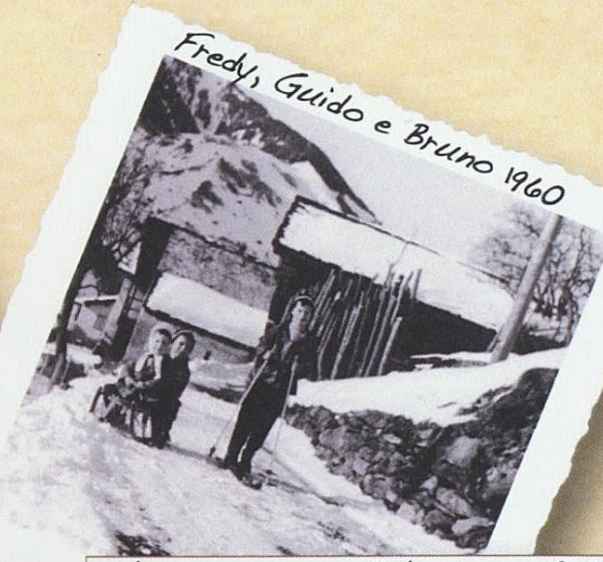
Dopo lunghi anni passati a fare la spola tra la casa, la stalla a Ranghela (il suo ufficio - laboratorio) e la sua adorata cascina di Segna sul monte di Gumeugna, Walter con Adele a fine 2010 si trasferirono alla Casa anziani San Rocco a Mesocco, dove poterono festeggiare nel 2011 i 90 anni di Walter e poi lo scorso marzo i 60 anni di matrimonio.

Walter decedeva serenamente il 1° novembre 2012 dopo avere festeggiato da 15 giorni il suo 91° compleanno.

10.03.1952 matrimonio



Fredy, Guido e Bruno 1960



la nuova casa di Logiano foto 1968



15.10.1971 50° compleanno



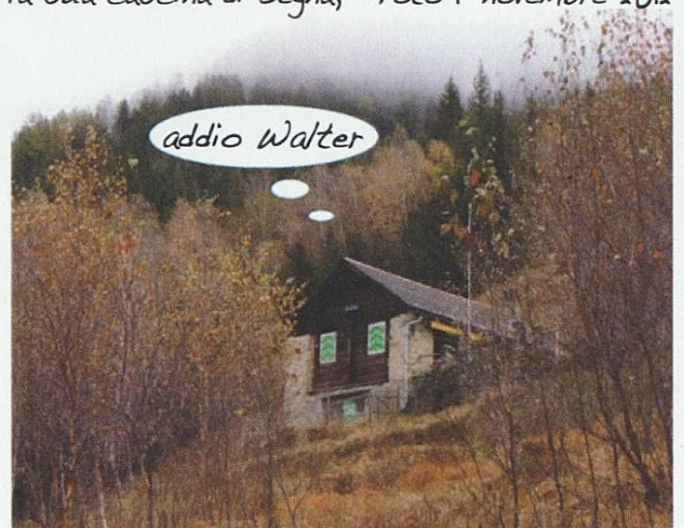
15.10.1991 70° compleanno



10.03.2012 60° di matrimonio



la sua cascina di Segna, foto 1° novembre 2012



addio Walter

Walter wurde am 15. Oktober 1921 in Feuerthalen (Schaffhausen) geboren. Sein Vater, Konrad Bollinger (1895-1965), aus Beringen (Schaffhausen), war von der Stadt Schaffhausen als Holzplatzverwalter angestellt. Seine Mutter, Elsa Hoffmann (1893-1978), stammte aus Böhmisches-Trübau (ex Tschechoslowakei) und wanderte in jungen Jahren in die Schweiz ein, wo sie in Schaffhausen Arbeit in einer Textilfabrik fand. Sie engagierte sich in der Arbeiter- und Gewerkschaftsbewegung und half bei der Übersetzung einer Rede, die der russische Revolutionär Lenin in Schaffhausen vor tschechischen Migrant/innen hielt.

Walter hatte zwei Brüder: Willy (1920-2008) und Marcel (1923-2003). Als Kinder besuchten sie oft eine Tante in Stein am Rhein. Dort verstaubten sie ihre Kleider in einer Blechbüchse, banden diese an den Körper und schwammen so mit dem Strom den Rhein hinunter, die ganzen zwanzig Kilometer zurück nach Schaffhausen. Nach der Schule wollte Walter Elektriker lernen, aber sein Vater hatte für ihn eine Lehrstelle als Coiffeur gefunden. 1940 schloss er die Coiffeur-Lehre mit dem Fähigkeitszeugnis ab.

Es waren die Kriegsjahre. Nach der Rekrutenschule, die er schon mit 19 Jahren absolvierte, wurde Walter zum Aktivdienst an der Grenze zu Deutschland aufgeboten, insgesamt dreizehn Mal. Er absolvierte im Ganzen 343 Dienstage (fast ein Jahr). Die Schweizer Soldaten pflegten in Richtung der Deutschen den "Colonel Bogey March*" mit einem satyrischen Text über Hitler zu singen.

Walter wird diese Melodie immer wieder vor sich hin pfeifen. Aus diesem Grund haben wir dieses Musikstück für den Schlussakt der Trauerfeier beim Krematorium Bellinzona gewählt.

Nach der Lehre war Walter als Coiffeur und in der Waffenfabrik SIG in Neuhausen tätig. Nach der Bombardierung der Stadt Schaffhausen arbeitete er als Dachdecker und half mit, die Stadt wieder aufzubauen. Walter war viel mit dem Velo unterwegs, so fuhr er einmal mit wenig Gepäck, aber nicht ohne den Metakocher zu vergessen, nach Süden und kam bis Florenz.

Es begannen dann die Wanderjahre: Als Portier zuerst in San Bernardino im Hotel Bellevue (als Andenken hat er die Uniform mit Hosen, Zweiteiler und Hut mit goldigen Knöpfen und Inschrift behalten), dann im Hotel Victoria. Als es dort zu wenig Arbeit hatte, half er in der Küche des Hotel Brocco aus, wo 1946 auch Adele Bruni beschäftigt war. Beim Kartoffelschälen lernten sie sich kennen, der Funke sprang und es begann eine Beziehung, die mehr als sechzig Jahre dauerte.

Walter kehrte nach Schaffhausen zurück, wo er kurze Zeit wieder bei der SIG arbeitete. Danach war er erneut als Hotelportier in Vevey, La Chaux de Fonds, Engelberg, Locarno und Zermatt. Später noch als Coiffeur im Kanton Luzern. In Ballwil (Luzern) fand er eine Stelle als Kontrolleur und Werkstattschreiber in einer Haushaltsgerätefabrik.

Nachdem Adele und Walter am 10. März 1952 in Mesocco geheiratet hatten, zogen sie nach Ballwil, wo Bruno (1953), Guido (1954) und Fredy (1958) auf die Welt kamen. Walter hatte inzwischen bei der Landis & Gyr in Zug eine Stelle gefunden. In dieser Zeit absolvierte er den Fernkurs des Onken-Instituts und erlangte so das Elektriker-Diplom. Dank diesem wurde er 1959 bei der Kummler & Matter angestellt, die am Bau des Elektrizitätswerks Ara in Soazza (Graubünden) beteiligt war.

So zügelte die ganze Familie Bollinger nach Mesocco, wo Adele aufgewachsen war. Zuerst wohnten sie in einer alten Mietwohnung in Crimeo, um dann 1965 ins eigene neue Haus in Logiano einzuziehen. Eine Innovation: In Mesocco war dies das erste Haus aus vorfabrizierten Holz-Elementen. Walter hatte selber das Dach gedeckt, die Fassaden verkleidet, die elektrische Installation eingebaut und unzählige andere Arbeiten verrichtet.

1962 wird Walter Angestellter der OIM (Officine Idroelettriche del Moesano) in Soazza, wo er 24 Jahre bis zu seiner verdienten Pensionierung 1986 arbeitete.

Nach vielen Jahren, die Walter („el Walter“ für die Arbeitskollegen und die Mesocconi, und „Walty“ für die Familie) zwischen dem Haus in Logiano, dem Stall in Ranghela (seinem „Büro“) und seiner geliebten Alphütte auf Segna in Gumezna verbracht hatte, zog er zusammen mit Adele Ende 2010 ins Altersheim San Rocco in Mesocco. Dort feierten sie 2011 den 90. Geburtstag von Walter und im vergangenen März ihren 60. Hochzeitstag.

Sciaffusa e il Reno



Elsa Bollinger Hoffman



Willy, Konrad e Walter



Willy, Marcel e Walter



San Bernardino 1949



den Metakocher

grazie per avere onorato la sua memoria
Wir danken für Eure Anteilnahme

Beringen SH Shaffhausen Ballwil LU Mesocco GR



*"Colonel Bogey March"

Marcia scritta da un tenente britannico nel 1914, più volte ripresa con dei testi satirici e usata anche nel cinema, nel 1957 nella colonna sonora del film "il ponte sul fiume Kwai".

*"Colonel Bogey March"

1914 von einem britischen Leutnant komponierter Marsch, der mit satyrischen Texten